



Citation: Anna Maria Colaci (2022) Il Liceo-Ginnasio “Francesca Capece” di Maglie: didattica, esami, meriti e demeriti degli alunni della scuola ginnasiale. Percorsi di ricerca (1883-1886). *Rivista di Storia dell'Educazione* 9(1): 83-93. doi: 10.36253/rse-12464

Received: December 21, 2021

Accepted: April 9, 2022

Published: Jul 7, 2022

Copyright: © 2022 Anna Maria Colaci. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/rse>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Editor: Chiara Martinelli, Università di Firenze.

Il Liceo-Ginnasio “Francesca Capece” di Maglie: didattica, esami, meriti e demeriti degli alunni della scuola ginnasiale. Percorsi di ricerca (1883-1886)

“Francesca Capece” Gymnasium High School in Maglie: didactics, examinations, merits and demerits of the students. Research paths (1883-1886)

ANNA MARIA COLACI

Università del Salento

E-mail: annamaria.colaci@unisalento.it

Abstract. The proposed contribution is part of a wide-ranging research project which proposes a historical-educational reconstruction of the activities of the Liceo-Ginnasio “Francesca Capece” in Maglie, an institute founded by the will and legacy of the Maglie Duchess of the same name, whose intentions and decisions have reached us through the testimony of Alessandro De Donno who, who, in his Memoirs on the origin and events of the “Pio Istituto scolastico Capece di Maglie”, reconstructed the dynamics and events that led to the foundation of the Institute, initially through the Society of Jesus and subsequently to the municipal authorities of Maglie. The birth of the Institute was sanctioned by Royal Decree no. 2094 of 20 January 1851 which authorised ‘the establishment of a Jesuit House in the municipality of Maglie for the education and instruction of youth’ (Royal Decree of the Kingdom of the Two Sicilies no. 2094 of 20 January 1851).

Key words: gymnasium, education, meeting registers, school.

Riassunto. Il contributo proposto si inquadra in un ampio progetto di ricerca che si propone una ricostruzione storico-educativa dell'attività del Liceo-Ginnasio “Francesca Capece” di Maglie, istituto fondato per volontà e lascito dell'omonima Duchessa magliese, le cui intenzioni e decisioni ci sono pervenute attraverso la testimonianza di Alessandro De Donno che, all'interno delle sue Memorie su la origine e le vicende del Pio Istituto scolastico Capece di Maglie, ricostruì le dinamiche e gli avvenimenti che portarono alla fondazione dell'Istituto, inizialmente attraverso la Compagnia di Gesù e successivamente alle autorità comunali di Maglie. La nascita dell'Istituto fu sancita dal Decreto Reale n. 2094 del 20 gennaio 1851 che autorizzava “lo stabilimento di una Casa Gesuitica nel Comune di Maglie per la educazione ed istruzione della gioventù” (Decreto Reale del Regno delle Due Sicilie n. 2094 del 20 gennaio 1851).

Parole chiave: Ginnasio, educazione, istruzione, registri adunanze, scuola.

PREMESSA

Per meglio comprendere le dinamiche che portarono alla fondazione del Ginnasio-Liceo Capece di Maglie, la sua attività e i benefici che esso portò alla cittadinanza magliese e dei comuni limitrofi è opportuna una breve ricostruzione storico educativa delle condizioni e della diffusione dei ginnasi nel territorio della provincia di Terra d'Otranto.

Come è noto, successivamente all'Unità d'Italia è estesa all'intero territorio della neonata nazione la legge Casati, che riguardo all'istruzione secondaria classica sancì che essa aveva per fine quello di "ammaestrare i giovani in quegli studi mediante i quali si acquista una cultura letteraria e filosofica che apre l'adito agli studi speciali che menano al conseguimento dei gradi accademici nelle Università dello Stato"¹. Il corso di studi prevedeva una durata di otto anni complessivi ed era suddiviso in due gradi: il Ginnasio di cinque anni e il Liceo di tre anni; i Ginnasi erano a carico dei Comuni, eccetto quelli dichiarati regi, dei quali si occupava lo Stato, cui spettava anche la gestione di tutti i Licei.

Tra il 1872 e il 1875 l'inchiesta Scialoja (1817-1877) sull'istruzione secondaria maschile e femminile si propose di conoscere e identificare i problemi di tale livello d'istruzione (Soldani 1981, 79-117; Miceli 2013; Montecchi 2018; Fugazza e Lacaita 2013; Raicich 1963, 257-68), inoltre

Giacché il tema della scuola secondaria, per la sua stessa natura, nell'Italia del secondo Ottocento, al di là delle questioni più tecniche, di legislazione scolastica, di metodologia didattica, di normativa regolamentare, stimolava la discussione su alcuni grandi temi: la libertà di insegnamento e il connesso problema dei rapporti dello Stato con la Chiesa e il mondo cattolico; la questione dell'unità del giovane regno nato da poco e da realtà culturali diverse, e dunque la querelle del centralismo e delle autonomie; i modi di formazione e selezione della classe dirigente (Raicich 1995).

L'inchiesta Scialoja, tuttavia, non portò a nessuna relazione finale e non produsse i risultati sperati dal Ministro e fu definitivamente chiusa da Cantelli (1815-1884), successore di Scialoja a partire dal 1874.

Alcuni aspetti circa la situazione sul territorio della provincia di Terra d'Otranto emergono nello studio di Semeraro (1984) che fa riferimento ad una relazione ufficiale del 1875, redatta da una Commissione nominata dal Consiglio Scolastico Provinciale che si occupò prevalentemente dei ginnasi costituiti nelle città di Ostu-

ni, Taranto e Galatina, oltre che delle scuole tecniche di Gallipoli e Francavilla.

Semeraro ha osservato come nella maggior parte dei casi i Ginnasi ebbero origine dai Seminari, in effetti, il Regio Decreto n. 2506 del 1 settembre 1865², firmato da Ministro Natoli (1815-1867) e intitolato Che fissa la riapertura dei Seminari le cui Scuole secondarie si trovano chiuse per disposizioni del Governo o per fatto degli Ordinari, all'art. 4 stabilì che parte delle rendite dei seminari, nella misura di due terzi, fossero destinate e poste a disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione a favore delle scuole secondarie³. Anche Laeng (2014) ha osservato la derivazione della istruzione secondaria classica dagli istituti religiosi, egli infatti precisa che «Il liceo classico, di lontana derivazione dai collegi gesuiti e poi protestanti del tardo rinascimento e della riforma e controriforma, è stato a lungo la scuola di élite per le future classi dirigenti, consentendo nonostante la forte accentuazione umanistico-letteraria l'accesso a tutte le facoltà universitarie». Dalla succitata relazione emerse che nel 1875 il ginnasio di Ostuni⁴ contava 37 iscritti⁵, il comune provvedeva al sussidio con una spesa di ottomila lire l'anno, ma che nonostante il consistente, per l'epoca, impegno economico rispetto al numero degli iscritti il rendimento scolastico degli stessi fu valutato come scarso e tendenzialmente negativo. Per quanto concerne il liceo di Galatina⁶, Semeraro afferma che il numero degli iscritti era pari a 37 e che tutti gli insegnanti erano provvisti di diploma. Il Ginnasio-Liceo Archita di Taranto invece, a partire dal 1872 non aveva nel suo organico nessun docente provvisto di diploma, contava 44 allievi il cui rendimento venne registrato come «passabile» e, in alcuni casi, «lodevole». Rispetto al numero della popolazione di Taranto⁷ il numero di allievi iscritti al Ginnasio risulta estremamente scarso. Dalla relazione emerse anche la presenza di un ginnasio nella città di Gallipoli e le vicende attorno alle proteste dei cittadini, appartenenti in gran parte alla classe operaia, di riconvertirlo in un istituto tecni-

² In Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 245 del 27 settembre 1865.

³ La stabilì inoltre, all'art. 5 che «Le Scuole secondarie che per cura del Governo verranno riaperte nei Seminari saranno ordinate in conformità delle vigenti Leggi scolastiche, e gli studi fatti in esse saranno pareggiati a quelli compiuti nei Ginnasi e nei Licei governativi». (Regio Decreto n. 2506 del 1° settembre 1865 in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 245 del 27 settembre 1865.

⁴ Su una popolazione di 16.295 individui al censimento del 1871 (Istituto Centrale di Statistica, 1960).

⁵ Sedici nella prima classe, dieci in seconda, cinque in terza, quattro in quarta e due in quinta.

⁶ Su una popolazione di 10.334 al censimento del 1871 (Istituto Centrale di Statistica, 1960).

⁷ Da un censimento pubblicato dall'Istituto Centrale di Statistica al 1871 risultava essere di 27.546 individui (Istituto Centrale di Statistica, 1960).

¹ Art. 188, Regio Decreto n. 3725 del 13 novembre 1859

co più affine alle esigenze della popolazione gallipolina (Semeraro 1984).

Per quanto concerne la città di Maglie, la fondazione del Regio Ginnasio-Liceo trasse le sue origini dal lascito della Duchessa Francesca Capece⁸ (1769-1848) ai padri Gesuiti.

Tra il XVIII e il XIX secolo, Maglie era uno dei tanti borghi rurali delle Terra d'Otranto favorito, più economicamente che culturalmente, dalla sua posizione strategica tra due delle principali vie di comunicazione del Salento, la Lecce-Leuca e la Otranto-Gallipoli. A partire dalla seconda metà del Settecento e per tutto l'Ottocento grazie anche a questa posizione privilegiata si registrò uno slancio demografico che portò la popolazione dalle 1636 anime del 1752 alle 8664 del censimento del 1901. La popolazione è quella tipica di un'economia rurale. La vita amministrativa era controllata da un gruppo ristretto: il barone, il clero, i frati Conventuali e di «nobili di nobiltà togata» che rappresentavano appena il 3% della popolazione; il restante 97% era composto da «bracciali», che vivevano in condizioni misere e svolgevano i lavori più umili, foresi, ovvero agricoltori e proprietari terrieri, e artieri, in gran parte fabbri e pellettieri (Panarese 1978). Secondo Panarese (1976) tra il 1862 e il 1880 la scuola primaria era frequentata prevalentemente da figli di artieri, osti, locandieri mentre scarsa importanza veniva data all'istruzione da parte dei contadini che nella condizione di ignoranza e miseria in cui erano sempre vissuti vedevano anche il futuro dei propri figli.

A questo si uniranno, come emergerà dai documenti, le difficoltà legate all'amministrazione da parte prima dei padri gesuiti, poi da parte del municipio e della borghesia magliese dei beni della Duchessa Capece.

La ricostruzione storico-educativa dell'istituto magliese, dalla sua fondazione sino alla fine dell'Ottocento, è stata effettuata mediante la disamina di alcuni testi a stampa risalenti al primo Novecento e attraverso l'analisi dei Registri delle Adunanze, dal 1883 al 1886,

⁸ Della Duchessa Capece scrisse Panareo: «Educata dai preti che avevano pensato più che altro a svilupparle il sentimento religioso, che in lei divenne grandissimo, giunse ad essere così pia da credere finalità della sua vita la sola pratica della religione nella quale consumava gran parte del giorno. [...] Ma la religione in lei non si restrinse ad una vana pratica di esercizi spirituali e contemplativi, non ad un reciso abbandono del mondo nel quale Iddio l'aveva collocata, ma riuscì ad una viva considerazione di esso, che le permise di conoscere i bisogni del popolo che soffre e di sentire profondamente i doveri che chi è nato nell'agiatezza ha verso gli indigenti, la carità, quella carità che ella riguardava come emanazione diretta della religione, trovò nel suo cuore larga ospitalità e divenne per il suo animo delicato un bisogno ardente, un dovere da adempiere ogni giorno. Così nella sua casa i poveri trovarono sempre una mano che asciugò le loro lacrime e lenì i loro dolori, i pellegrini sconosciuti, che colà si rivolgevano come ad un albergo sicuro, ne ricevettero le più benefiche accoglienze, e tutti ne ebbero conforto e sollievo». (Panareo 1900)

conservati presso l'Archivio Storico dell'attuale Liceo Capece di Maglie.

LA NASCITA DELL'ISTITUTO CAPECE E LA COMPAGNIA DI GESÙ (1843-1861)⁹

Alcune testimonianze circa la nascita dell'Istituto Capece e sull'importanza che esso rappresentò, sin dai primi anni dalla sua fondazione per la città di Maglie compaiono su alcuni fascicoli a stampa quali quello redatto in occasione della celebrazione del centenario dalla nascita dell'istituto nel 1943. Il documento riporta il discorso dell'allora preside dell'Istituto prof. Alberto Zara e del prof. Salvatore Panareo. Nella prima pagina del testo sono riportati parte degli intenti della donatrice che portarono alla fondazione delle prime scuole nella città di Maglie

Nel 1843, la Duchessa Francesca Capece dispose e fece legalmente consacrare la donazione dei suoi beni alla compagnia di Gesù perché con essi fosse fondato in Maglie, sua patria, un istituto di istruzione.

Nello stesso anno i Gesuiti cominciarono a tradurre in atto la volontà della Gentildonna istituendo una prima scuola di grammatica, alla quale seguirono le altre. Ma, dispersi dalle vicende del 1848, la Duchessa revocò la donazione intestata alla Compagnia e sostituì a questa la Beneficienza magliese" (Nel 1° Centenario della fondazione dell'Istituto Capece 1943).

Tra il 1843 e il 1844 fu dunque istituita una prima scuola di grammatica, il cui insegnamento fu affidato ad uno dei padri. Panareo (1900), a proposito di questa prima istituzione scolastica e dell'adesione da parte dei figli della popolazione magliese, scrive

Questa scuola, quantunque unica in quell'anno e dei primi rudimenti soltanto, tutto che fosse stata aperta fuori tempo, e senza prevenzione in un anno di triste carestia, pure raccolse quindici scolari.

Nell'anno seguente la scuola fu mantenuta e gli alunni aumentarono di numero. (Panareo 1900)

⁹ La ricerca condotta, con la collaborazione della dott.ssa Rossana Lacarbonara, presso l'Archivio Storico del Liceo Classico Statale "F. Capece" di Maglie, ancora oggi in attività, ha portato alla luce una vastissima documentazione che si sta procedendo ad analizzare con lo scopo di ricostruire la storia dell'istruzione secondaria della provincia di Terra d'Otranto a partire dall'Unità Nazionale e di inserirla all'interno di un più ampio panorama di studi sull'educazione e l'istruzione nel Mezzogiorno d'Italia. Nello specifico, all'interno del presente contributo si procederà nella disamina dei Registri delle Adunanze della scuola ginnasiale magliese.

Nonostante tali cambiamenti nella destinazione dei lasciti della Duchessa Capece, il documento a stampa, redatto in occasione del centenario della fondazione dell'Istituto a Maglie, riporta che le scuole nel territorio comunale rimasero attive e diedero vita al Liceo-Ginnasio intitolato alla Duchessa.

La fondazione dell'istituto risale dunque al Regno delle Due Sicilie. Di Pol (2016) afferma che, durante il periodo borbonico, licei, ginnasi e convitti annessi furono gestiti quasi esclusivamente da ordini religiosi, quali la Compagnia dei Gesuiti a cui fu inizialmente indirizzato il lascito della Duchessa magliese, e per motivo furono disciplinati in modo da attribuire grande importanza alla pratica religiosa.

La Compagnia di Gesù, fondata da Ignazio di Loyola (1491-1556), aveva infatti tra i suoi pilastri la catechesi e la diffusione della parola di Dio, e i suoi fondatori provenivano, per formazione, dall'ambiente universitario. In un testo a stampa di De Donno¹⁰ (1900) incentrato sulle dinamiche che portarono alla fondazione dell'Istituto, Ignazio di Loyola è definito dall'autore «Il Paggio favorito di Re Ferdinando il Cattolico, l'intrepido Capitano, il valoroso difensore di Pamplona, il giovane galante che, da buon figlio d'Iberia, amò le donne e i piaceri» e che «un bel giorno, e fu in sul cadere del secolo XV, udì la chiamata di Dio, ed a Lui tutto votossi». Nonostante i santi propositi che animarono la Compagnia nel momento della sua fondazione e nei propositi del suo creatore, la situazione quattro secoli dopo si presentò ben diversa. La Compagnia è presentata da De Donno come «avida e onusta di ricchezze», «potente tra i potenti del mondo con i quali, e contro i quali a vicenda cospirò, men che a beneficio della religione e dei popoli, a beneficio di sé stessa, onde fu sempre travolta nelle immani lotte politico-sociali». Ai Gesuiti dunque, colpevoli, secondo De Donno, di eccessiva ambizione e avarizia e prena, tuttavia, di disciplina ed erudizione, furono affidati i beni e i buoni propositi della «impareggiabile Eroina Magliese», che, non avendo figli o eredi tra i suoi parenti, destinò tutto il suo patrimonio alle Opere Pie con lo scopo di diffondere in Maglie la cultura delle Lettere e il sentimento di pietà religiosa.

Il lascito alla Compagnia prevedeva alcuni obblighi che essa si impegnava a rispettare nei desideri della benefattrice

1. La installazione di una Casa dell'Ordine in Maglie e quella delle scuole pubbliche – la prima obbligatoria ed immediata: ma la seconda facoltativa e da mettersi in atto comodamente, sia col miglioramento progressivo della rendita dei beni donati sia con l'aiuto di altre largizioni di cittadini Magliese o di altri luoghi

2. Obbligo ai Reverendi donatari di fare in Maglie gli esercizi spirituali ogni cinque anni¹¹

Inoltre, la Duchessa stabilì che le fosse destinato un alloggio e un vitalizio per provvedere al suo sostentamento, tuttavia, nel 1845, la gestione dei padri gesuiti provocò, scrive De Donno, «una amara delusione, non so se più incredibile o grottesco» e per ricevere il proprio vitalizio fu costretta a rivolgersi al Capo della Compagnia di Gesù a Roma. Tale giudizio negativo sull'ordine dei Gesuiti da parte di De Donno, è giustificato dalla cattiva gestione da parte di questi sui beni della Capace. Scrive Panareo (1900).

Appariva però evidente che l'occupazione favorita dei Gesuiti non era l'insegnamento e la Duchessa non celò presso quei padri il suo malcontento richiamandoli ai patiti stabiliti nella donazione. [...] Invano ella ricordava loro il fine precipuo pel quale erano stati chiamati, invano si rivolgeva al Padre Superiore, della casa di Maglie, invano al padre Provinciale e ad altri reclamando la istituzione delle scuole sublimi (Panareo 1900)

Solo successivamente, quattro anni dopo, la nascita dell'Istituto fu sancita dal Decreto Reale n. 2094 del 20 gennaio 1851 che autorizzava «lo stabilimento di una Casa Gesuitica nel Comune di Maglie per la educazione ed istruzione della gioventù» (Decreto Reale del Regno delle Due Sicilie n. 2094 del 20 gennaio 1851).

Con i moti del 1848 e, successivamente, con quelli del 1860, l'ordine dei Gesuiti fu allontanato e i beni della Duchessa Francesca Capece furono confiscati poiché ritenuti beni patrimoniali dei gesuiti, le scuole furono dunque sospese. Diversi reclami giunsero al Ministero con lo scopo che i beni confiscati fossero restituiti alla cittadinanza di Maglie a cui erano stati destinati dalla concittadina benefattrice. Inizialmente e parzialmente, nel 1863, furono restituiti parte dei beni confiscati mantenendone l'uso scolastico, ma solo nel 1871 il comune di Maglie vide la restituzione dei beni con l'obbligo di tenervi classi Ginnasiali e scuole elementari superiori.

¹¹ A commento di questo secondo punto scrive De Donno: «Affe di Dio! I compagni spirituali di Gesù vivo e poscia i di loro seguaci eroi del Cenobio, propugnatori della fede del Gran Maestro, temperati dalla penitenza e dalla povertà, facevano notte e giorno dappertutto i peli alla lingua per la redenzione degli uomini, e che senza esser pagati, anzi sovente a costo della loro vita, difendevano li oppressi contro gli oppressori o prepotenti della terra: e molti secoli dappoi ai Cenobiti figli di quel Sant'Ignazio che gratuitamente scrisse e predicò ai popoli que' suoi sublimi Esercizi Spirituali, bastò appena tutto il ricco patrimonio di una devota e veneranda patrizia per farglieli predicare in un piccolo paese (e se pur quelli!) una volta in ogni cinque anni! Incredibilia...!» (De Donno 1900).

¹⁰ (Maglie 1821- Lecce 1901)

LE VICENDE DELL'ISTITUTO DOPO LA
SOPPRESSIONE DEI PADRI GESUITI (1861-1887)

Il Ginnasio fu istituito nella città di Maglie successivamente al 1860. Nel 1863, per iniziativa del Cav. Oronzo De Donno, furono rivendicati dal comune i beni della Duchessa Capece e aperto il Ginnasio a cui furono aggiunte delle scuole elementari maschili. Successivamente si presentarono alcune problematiche riguardo la gestione dell'Istituto e dei suoi beni mobili e immobili. Emerge dalle carte come un provvedimento amministrativo attribuiti all'Ente Capece la funzione di Opera pia; tuttavia, il Municipio del comune amministrava come proprio il patrimonio dell'Istituto «provvedendo alle spese dello insegnamento ed adoperandovi una Commissione di sorveglianza con solo voto consultivo» (De Donno 1900). Fu dunque radunata una Commissione, di cui lo stesso Alessandro De Donno fece parte, con lo scopo di riconoscere l'autonomia dell'Ente Capece come si legge nella relazione Per l'Autonomia dell'Istituto Scolastico Capece, redatta da De Donno e diretta al Consiglio Municipale di Maglie in data 10 settembre 1885. In tale documento si legge che

La Commissione preposta alla sorveglianza del Ginnasio-Convitto Capece di Maglie, di cui sono interprete, fidente del vostro patriottismo e nell'amore incontestabile che portate a codesto Istituto Comunale, vi domanda la sua redenzione e ve ne propone i mezzi sicuri quanto legali.

La questione dibattuta nella Relazione ruotò intorno alla richiesta, da parte dell'Erario dello Stato, di pagare la tassa di manomorta¹² per gli anni dal 1867 in poi nella misura del quattro per cento. Le Opere Pie, come l'Istituto Capece, tuttavia erano soggette alle misure eccezionali di tassazione del mezzo per cento. La questione tra il comune e l'Erario di Stato fu discussa davanti al Tribunale Civile che riconobbe che "La Istituzione Capece fosse Opera Pia secondo le legge 3 agosto 1862 applica-

¹² La tassa di manomorta era una tassa annuale che si applicava alla rendita reale o presunta dei beni immobili appartenenti agli Enti Morali. Fu estesa al Regno d'Italia con la legge 587 del 21 aprile 1862, in Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia n. 122 del 22 maggio 1862, Suppl. Ord. n. 122 che stabilì che: «Le provincie, i comuni, gli istituti di carità e di beneficenza, le fabbricerie ed altre amministrazioni delle chiese, i benefici ecclesiastici e le cappellanie anche laicali, le case religiose, i seminari, le confraternite, le associazioni di arti, gli istituti religiosi di ogni culto e gli altri stabilimenti, corpi ed enti morali sono assoggettati ad un'annua tassa proporzionale alla rendita reale o presunta di tutti i beni mobili ed immobili che loro appartengono e che si computano per le tasse di registro nelle trasmissioni per causa di morte» (Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n. 112 del 21 aprile 1862).

La tassa di manomorta fu soppressa con la legge n. 608 del 31 luglio 1954, in Gazzetta Ufficiale n. 183 del 12 agosto 1954.

ta col Regolamento 27 novembre seguente" (De Donno 1885).

Il Tribunale dunque

Dichiari l'Istituto Capece opera pia di beneficenza e come tale ammessa all'eccezione di favore dell'art. 3 della legge 25 aprile 1862¹³ e quindi tenuta a pagare il mezzo per cento, non il quattro, per la tassa di manomorta (De Donno 1885).

La decisione del Tribunale pose, dunque, alla luce gli scopi originali della Duchessa Francesca Capece al momento del lascito, ovvero «istruire in parte se non in tutto, la classe povera o meno agiata dei cittadini di Maglie» (De Donno 1885).

Questo evento giudiziario rese ancora più necessario per l'Istituto il raggiungimento dell'autonomia.

Il cammino verso l'autonomia dell'istituto cominciò con una pratica riguardante la vendita di alcuni immobili del patrimonio dell'Ente Capece con l'obiettivo di aumentarne la rendita. La questione riguardò in particolare la libertà da parte del comune di Maglie di disporre liberamente dei lasciti e dei redditi della Duchessa Capece. Tale pratica fu avviata con la deliberazione del Consiglio Comunale del 29 aprile 1877, i lavori per l'approvazione definitiva durarono quattro anni e si conclusero nel giugno del 1881, e manifestava la volontà di rispettare i desideri della benefattrice che dispose che tutti i suoi beni e le sue rendite fossero utilizzati a beneficio delle scuole di Maglie. Lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione si mostrò scettico nei confronti di tale iniziativa comunale, accettandola ma premurandosi però che «mettendosi i beni all'asta, si adoperi la vigilanza, e si pigliano tutte le cautele che valgano ad allontanare il pericolo che la cosa torni meno utile all'interesse generale delle scuole di Maglie e profittevole solo a qualche privato» (De Donno 1885).

Questi avvenimenti portarono il Cav. De Donno, come membro della Commissione di Vigilanza, a stilare la Relazione per l'autonomia dell'Istituto del 1885 per dimostrare che «quanto si domanda, sia non solo conforme alla legge, ma principalmente raccomandato dalla grande utilità che alla Istituzione Capece sarà per derivarne» (De Donno 1885).

La questione dell'autonomia dell'istituto fu sottoposta anche alla Deputazione Provinciale di Lecce che, con deliberazione datata 5 ottobre 1881 si dichiarò tuttavia incompetente a pronunciarsi sulla questione. La risoluzione del problema della mala gestione da parte del

¹³ L'errore nella datazione della legge citata, la n. 587 del 21 aprile 1862, è contenuto nel testo originale consultato e riportato quindi fedelmente in questa sede.

comune di Maglie sulle rendite derivanti dal lascito della Capece, si ottenne solo nel dicembre 1886, quando il Cav. De Donno espone la questione al Ministro dell'Interno¹⁴, che dal 1887 fu l'on. Francesco Crispi (1818-1901), che discutendone anche con il Consiglio di Stato, il 22 aprile 1887 dichiarò

Che da tutto ciò emerge chiaramente che il Comune non aveva la libera disponibilità dei beni costituenti l'Asse Capece ma che invece era tenuto ad erogare i redditi in conformità delle disposizioni della Duchessa [...] (De Donno 1900).

L'effettiva autonomia dell'Istituto fu raggiunta con il Real Decreto n. 2583 del 22 maggio 1887 che stabilì che «il Pio Istituto Capece di Maglie è eretto in Corpo Morale (R.D. n. 2583 del 22 maggio 1887). Scrive De Donno

E così fu fatto: tal che sin d'allora il grande Istituto ottenne il godimento della sua vita autonoma e normale, dei di cui brillanti successi il mondo scolastico ed a preferenza il paese, opportunamente profittano e si giovano; e viepiù profitteranno e si governeranno in avvenire per la legge del progresso ch'è il premio naturale di tutte le Istituzioni legittime e ben organizzate. [...] Ne volete le prove? Stanno nel progressivo incremento materiale e morale dello Istituto: nel gran numero degli alunni interni ed esterni che ospita, paesani e forestieri; nei brillanti successi della istruzione che somministra. (De Donno 1900)

I REGISTRI DELLE ADUNANZE DEL GINNASIO-LICEO CAPECE (1883-1886)

La ricerca condotta presso l'Archivio Storico del Liceo Classico Statale «F. Capece» di Maglie, ancora oggi in attività, ha portato alla luce una vastissima documentazione che si sta procedendo ad analizzare con lo scopo di ricostruire la storia dell'istruzione secondaria della provincia di Terra d'Otranto a partire dall'Unità Nazio-

¹⁴ Sulle Relazione redatta dal Cav. De Donno e diretta al Ministro dell'Interno si legge: «Sarebbe ormai tempo, Eccellenza, che fosse posto termine allo stato anomalo in che trovasi da lunga pezza il Pio Istituto Capece ch'è tanto più pregevole in quanto ha per fine la pubblica istruzione, e per mezzi un pingue patrimonio da lunga pezza, e su larga scala, sfruttato dal Municipio di Maglie a cui venne affidato dal Real Governo del 1863 con l'obbligo, pur troppo trasgredito di spendervi per esso tutte le rendite; e ciò anche prima che dall'Autorità giudiziaria venisse dichiarato Opera Pia. [...] È da più anni che in cento modi mi adopero e mi affatico per la redenzione ed il riordinamento di cotesto prezioso Istituto, in omaggio alla legge, al giudicato, ed alla volontà della illustre fondatrice. [...] vedrà l'Eccellenza Sua se bene io mi apponga nel dire che il Municipio di Maglie abbia fatto man bassa a suo pro sul patrimonio dell'Ente scolastico Capece, poco per ignoranza, molto per colpa» (De Donno 1886).

nale e di inserirla all'interno di un più ampio panorama di studi sull'educazione e l'istruzione nel Mezzogiorno d'Italia. Nello specifico, all'interno del presente contributo si procederà nella disamina dei Registri delle Adunanze della scuola ginnasiale magliese nel periodo storico precedentemente trattato riguardo alle vicissitudini sulla gestione dell'Istituto da parte delle autorità comunali.

Tali registri, collocati in un arco temporale compreso tra il 1883 e il 1886, hanno come oggetto il rendimento scolastico degli allievi iscritti al ginnasio-liceo, in particolare relativamente agli esami finali, completi di esercizi e tracce di temi somministrate dal corpo docente.

Le prime informazioni registrate all'interno del Registro delle Adunanze disaminato in questa sede circa le attività dell'Istituto sono datate 30 settembre 1883. Oggetto della prima adunanza dell'anno scolastico 1883-1884, furono l'orario delle lezioni, i libri di testo, gli «accordi opportuni per la coordinazione dei vari insegnanti», gli esami di ammissione e di riparazione, la distribuzione di premi e l'inizio delle lezioni. A questa prima adunanza furono presenti il Direttore e i professori Nicola Ferramosca, Francesco Martini, Giuseppe Tamburini, Raffaele Indirli, Saverio Mazzolini e Vincenzo Ingravalle. L'inizio delle lezioni fu fissato per il 15 ottobre 1883 e l'orario fu diviso in due sezioni di lezioni intermezze da tre ore di riposo. Le lezioni della mattina seguivano l'orario dalle ore 8 alle ore 11, quelle del pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16 (Registro Delle Adunanze 1883).

Il secondo documento analizzato in questa sede riguarda l'adunanza del 3 febbraio 1884 avente come oggetto Classificazioni del secondo bimestre, meriti e demeriti degli alunni. Alla riunione parteciparono il Direttore e tutti gli insegnanti del Ginnasio, «compreso anche il maestro di Ginnastica» (Registro delle Adunanze 1884). Furono passati in esame i registri di ogni professore presente in merito al rendimento e alla condotta di ogni scolaresca e annotati i voti finali del bimestre di ogni singolo alunno¹⁵. Quello che emerge inoltre dalle

¹⁵ «Il Prof.re di I ginnasiale segnala per lottima condotta e la diligenza gli alunni: Giubba Ernesto, Longhi Luigi, Raganà Leonida e Schinzari Antonio, per negligenza abituale Urso Giuseppe.

Il Prof.re di II ginnasiale dichiara meritevole di una menzione particolare di lode, così pur la condotta, come pur per la diligenza e il profitto l'alunno Rizzelli Enrico.

Il Prof. di III propone come degni di pubblico encomio i due alunni Longhi Michele e Schito Vincenzo quanto per il profitto quanto per la diligenza e la condotta esemplare

Il Prof.re di IV loda della buona volontà e dell'ottima condotta dell'alunno Giannelli Cesario, si lagna del poco profitto e della poca disciplina degli alunni Labina Ernesto, Palma Salvatore e Scarzia Giuseppe.

firme riportate in calce al documento è il numero totale dei docenti impiegati nell'Istituto, ovvero i sei succitati nel verbale dell'Adunanza precedentemente riportata e il professor Paolo Brescianini.

Il verbale di Adunanza del 20 maggio 1884 riporta la comunicazione del Direttore dell'Istituto, Pietro Pellizzari, riguardo una circolare ministeriale con il divieto «ai professori di tenere presso di sé, in pensione, alunni del ginnasio e in ispecie alunni della propria classe e di dar loro ripetizioni e lezioni particolari» (Registro delle adunanze, 1884). Nella stessa riunione furono comunicate ai docenti alcune comunicazioni riguardanti la disciplina all'Interno dell'Istituto, ad esempio il fermo divieto, per tutti gli alunni ed ancor più per gli interni al convitto, di uscire dalla scuola durante l'orario delle lezioni «sotto pretesto di un qualche bisogno, o di dover andare a prendere qualche libro dimenticato, giacché essi approfittano di ciò per divagarsi e per comunicare con alunni di altra classe e camerata disturbando così la disciplina del Collegio», incoraggiando i professori a vigilare anche dopo l'orario di lezione per impedire i contatti tra gli alunni interni e quelli esterni perché «si è scoperto che questi procuravano a quelli sigari o spagnolette o recapitavano lettere ed altro» (Registro delle adunanze 1884).

La IX Adunanza degli insegnanti dell'anno scolastico 1883-1884, tenutasi in data 17 giugno 1884, ebbe come oggetto i voti bimestrali e le relazioni finali degli insegnanti. Tali relazioni dovevano rispondere a precisi quesiti sui giudizi di ogni alunno della classe

- 1° Giudizio speciale d'ogni alunno per ciascuna materia
- 2° Giudizio sui temi di composizione dati in ciascuna classe: se dal modo del ragionamento si possano giudicare opportuni, adatti alla classe, all'intelligenza e all'istruzione degli alunni [...]
- 3° Giudizio sulla versione dal latino in italiano e dall'italiano al latino e al greco
- 4° Se sulle prove bimestrali si sia usata sufficiente vigilanza per impedire le frodi, che tolgono ogni fede di sincerità all'esame¹⁶;
- 5° Per l'aritmetica si sono lamentati dalla Giunta Centrale per gli esami di licenza¹⁷ liceale dell'anno 1883, i proble-

Il Prof.re di V nomina come i due migliori alunni della sua classe nei riguardi principali della condotta e diligenza Giannelli Vincenzo e Sarcinella Luigi» (Registro delle Adunanze 1884).

¹⁶ «Gli insegnanti non mostrano di averne avvertite sebbene si palesino chiaramente dall'identità degli errori che deturpano egualmente tutte le versioni di una data prova» (Registro delle adunanze 1884).

¹⁷ La Giunta Centrale per gli esami di licenza fu istituita con Regio Decreto n.3257 del 4 ottobre 1866 di cui si riporta un estratto di alcuni articoli: Art. 2 «I componenti la Giunta sono scelti fra i Professori ordinari che leggono da tre anni nelle Università, fra i Presidi dei Licei e fra i Professori titolari che abbiano compiuto sei anni di insegnamento, o fra le persone venute in fama per singolar perizia nelle lettere e nelle

mi proposti, di facilità fanciullesca in confronto ad altri astrusi e di difficile soluzione: si è da noi evitato questo difetto?

6° Quale norma si sia tenuta per il modo di votazione: se il professore si sia valso di tutti i numeri concessigli a ben determinare le differenze tra alunno e alunno e abbia ponderato scrupolosamente tutte le ragioni delle medesime¹⁸

7° Se nei voti bimestrali si sia data la dovuta importanza al risultato del componimento di italiano

8° Giudizio sui libri di testo adottati per ogni classe

9° Tutte le altre notizie e proposte dirette ad agevolare l'ufficio di sindacato commissio alla Direzione (Registro delle adunanze 1884).

Il Direttore Pellizzari raccomandò ai suoi insegnanti una estrema severità, in particolare con i docenti delle classi superiori alla terza, affinché superassero gli esami esclusivamente gli alunni il cui profitto, con particolare riferimento al Componimento di Italiano e alle versioni di latino, permettesse loro di scrivere ed esprimersi correttamente in prosa. Durante l'Adunanza del 17 giugno 1884, Pellizzari inoltre

Rammenta ancora, e una volta di più, che egli ha obbligo diretto di vigilare se tutti i professori osservano l'ordine degli studi stabilito sul programma, se si tengono regolarmente i ragazzi e diano una giusta idea della graduale successione degli studi e della moralità delle classi; se, in una parola, si osservi da tutti l'esecuzione razionale e continua delle leggi e dei regolamenti esistenti (Registro delle adunanze 1884).

Il termine ultimo per la presentazione delle relazioni scritte redatte dagli insegnanti fu fissato al 30 giugno 1884, giorno in cui il Consiglio dei professori si riunì nuovamente nella X Adunanza delle scuole ginnasiali. Oltre alla lettura delle relazioni succitate, la riunione del corpo docente discusse anche della Circolare n. 744 sul Regolamento sui ginnasi e sui licei. Modificazioni e delle norme da stabilirsi per gli esami finali che iniziarono in data 1° luglio con la prima prova di componimento di italiano per tutte le classi. Dai verbali delle Adunanze successive è possibile tracciare in numero degli alunni frequentanti il Ginnasio Capece di Maglie nell'anno scolastico 1883-84. Nel verbale per la XII Adunanza, datato 6 luglio 1884, è infatti riportato l'elenco di tutti gli alunni di ogni classe con relative materie nelle quali, per meriti di profitto, furono dispensati dal soste-

scienze». (Regio Decreto n.3257 del 4 ottobre 1866 in Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia n.294 del 25 ottobre 1866)

¹⁸ «La leggerezza o indifferenza in questi casi vuol dire ingiustizia, arbitrio, e l'ingiustizia e l'arbitrio non possono essere tollerati, non a patto di distruggere ogni efficacia di emulazione e più ancora la rettitudine e intelligenza vera di ogni arte educativa» (Registro delle adunanze 1884)

nere l'esame. Si apprende che la classe prima ginnasiale fu frequentata e terminata da 16 alunni, la classe seconda da 13, la terza da 19 allievi, la quarta da 12 studenti. Le quinte classi invece dovettero sostenere l'esame di licenza ginnasiale in data 19 luglio 1884 davanti alla Commissione composta dal Direttore Pietro Pellizzari, e dai professori Nicola Ferramosca, Giuseppe Tamburini e Francesco Martini del ginnasio locale, del Cav. Luigi Tinelli e Cosimo Gaballo, rispettivamente preside e professore del Ginnasio-Liceo di Lecce. Fu aperta la busta del tema di italiano, preparato dai due commissari regi, Tinelli e Gaballo, e si procedette alla somministrazione della prova ai quattro candidati di quinta classe. La traccia somministrata fu «Dice il Giusti – “Chi non sente la gratitudine è privo di una bellissima virtù e di un vero conforto”. Su questo argomento si faccia un racconto» (Registro delle adunanze 1884).

In data 21 luglio 1884 fu somministrata la prova di latino a sei candidati alla presenza della medesima Commissione. Il brano scelto fu tratto da *L'Osservatore*, Scritti Morali di Gasparo Gozzi (1713-1786). In data 22 luglio 1884 tre candidati sostenettero la prova di greco, che consistette nella traduzione dall'italiano al greco e dal greco all'italiano di alcune proposizioni scelte dai commissari regi. terminate le prove scritte, in data 24 luglio, si sostennero le prove orali che chiusero la prima sessione degli esami di licenza ginnasiale che vide la promozione di quattro allievi sul totale di sei; i due allievi restanti furono rimandati alla sessione d'esame, uno, Nicola Stasi, per la sola prova di Italiano¹⁹, il secondo Francesco Saverio Timo in tutte le materie eccetto la storia naturale.

Per quanto riguarda l'anno scolastico 1884-1885, le prime adunanze datate 15 ottobre e 15 novembre 1884, risultano molto simili a quelle dell'anno scolastico precedente e non risultano inoltre cambiamenti nel corpo docente dell'Istituto. Interessante è invece il verbale della seduta datata 9 febbraio 1885 avente come oggetto la Punizione di alunni. Il professor Paolo Brescianini riferì di un grave episodio di indisciplinezza da parte dell'allunno Daniele Gaetano e propose che «avuto riguardo alla di lui abituale negligenza e ai continui e manifesti segni di svogliatezza allo studio sia licenziato definitivamente dalla scuola» (Registro delle adunanze 1885). Il Consiglio dei professori cercò di placare il livore del professor Brescianini giudicando la misura da lui proposta come eccessivamente severa e proposero che l'allunno, insieme ad un altro studente più volte dimostratosi

irriverente, subisse un severo ammonimento davanti all'intero Consiglio, «nella speranza che la mortificazione inflitta sia ad essi sufficiente stimolo di ammenda e alla scolaresca fosse abbastanza valida per impedirli di seguirli nell'esempio (Registro delle adunanze 1885). Nel caso in cui questo tipo di ammonizione non avesse prodotto i risultati sperati si sarebbe ricorso all'espulsione dall'Istituto. Per l'anno 1885 seguono diverse Adunanze aventi tutte come oggetto provvedimenti disciplinari a carico di studenti indisciplinati. L'8 giugno vide provvedimenti nei confronti dell'allunno Corina Tommaso, «benché fosse fornito di svelto ingegno e nell'apprendere che avesse superato molti della sua classe non pure quest'anno ma anche nei passati» (Registro delle adunanze 1885), il cui alto rendimento scolastico non lo esentò dal ricevere un ammonimento davanti a tutta la scolaresca del Ginnasio a causa della sua condotta. Anche la riunione del 15 giugno ha come oggetto provvedimenti disciplinari a carico dell'allunno Rizzo Salvatore «il quale, dopo essersi senza motivo e giustificazione alcuna, allontanatosi dalla classe per quasi due mesi, cioè dal 20 aprile al 15 giugno, col proposito a tutti noto di apparecchiarsi in privato per presentarsi poi agli esami di licenza in qualche Ginnasio governativo» (Registro delle adunanze 1885), chiese di essere nuovamente riammesso alla frequenza della classe. In questo caso il Consiglio dei professori decise di applicare una severa decisione in merito alla questione impedendo all'allunno di ritornare a frequentare la classe e di presentarsi agli esami di licenza.

Gli esami di licenza ginnasiale dell'anno scolastico 1884-1885 iniziarono con la prima prova di Compendio di italiano in data 28 luglio 1885 in presenza della Commissione composta dai professori Paolo Brescianini e Francesco Martini, interni all'istituto e rispettivamente professore di quinta ginnasiale e di francese, e dei professori Antonaci Clemente, Garzja Cristiano e Kessler Giovanni come commissari regi. Gli esami proseguirono in data 29 luglio con lo scritto di latino, il 31 dello stesso mese fu somministrata la versione di greco e il 1° agosto la sessione si concluse con gli esami orali. Si presentarono a sostenere gli esami nove alunni dei quali sono riportate nel dettaglio le singole valutazioni, come per l'allunno Colucci che «riportò otto punti di merito in italiano, sette in greco, sette in matematica, sette in storia naturale, otto in storia e geografia fisica e sei in francese» (Registro delle adunanze 1885). Tre alunni furono rimandati in italiano alla sessione di esami di ottobre, quattro in latino, tre in greco, tre alle materie che prevedevano l'esame orale²⁰.

¹⁹ L'esame della seconda sessione degli esami ginnasiali per la prova di italiano è riportata sul Registro delle Adunanze in data 10 ottobre 1884. La traccia somministrata fu «Un giovane che credevate poco benevolo verso di voi vi presta un segnalato servizio. Scrivetegli una bella lettera» (Registro delle adunanze 1884).

²⁰ Matematica, storia naturale, storia e geografia e francese.

Anche nel caso dell'anno scolastico 1885-1886, tutti i verbali di Adunanza trascritti sul registro ebbero come oggetto misure disciplinari. Nella prima riunione dell'anno, in data 28 novembre, fu discusso di alcuni studenti che si rifiutarono di eseguire il lavoro di italiano assegnato da professore esortando anche i propri compagni di classe a fare lo stesso. Il provvedimento disciplinare adottato dal Consiglio dei Professori per questo grave caso, che vedeva gli studenti interessanti recidivi di tali comportamenti, comportò l'esclusione dalla prima sessione di esami (Registro delle adunanze 1885).

Il 12 marzo 1886, il Direttore lesse al Consiglio dei Professori una lettera a lui indirizzata da un alunno di prima ginnasiale «nella quale si dice come il fratello minore di lui, Serrano Vincenzo, alunno di 2° elementare fosse stato con lusinghe e promesse condotto in casa di una meretrice da Aprile Giuseppe fu Carlo, altro alunno di terza ginnasiale» (Registro delle adunanze 1886). Lo studente scrisse al Direttore con lo scopo di chiedere provvedimenti disciplinari a carico di questo grave gesto compiuto dal compagno di terza ginnasiale. Il Direttore, dopo aver raccolto la conferma e la confessione dello stesso Aprile, sottopose la questione al Consiglio dei Professori che considerò vari episodi riguardanti la cattiva condotta dell'allievo, tra i quali

1. Considerando che l'alunno Aprile si è reso più volte colpevole, come risulta dai registri di assenze non giustificate o giustificato, che è peggio, con falsi documenti
2. Considerando che con deliberazione del 12 marzo di questo anno, allo stesso Aprile, siccome alunno negligente e disprezzatore di ogni disciplina, che era di male esempio agli altri e teneva la scuola in disordine, fu accordato dal Consiglio un mese di tempo dentro il quale, continuando a non comportarsi più bene sarebbe stato espulso dalla scuola (Registro delle adunanze 1886).

Decise di espellere definitivamente l'alunno Aprile dal Ginnasio.

La prima sessione degli esami di licenza per l'anno scolastico 1885-1886 iniziò in data 26 luglio 1886 con l'esame scritto di italiano alla presenza della Commissione presieduta da Saverio De Candia, Direttore del Ginnasio, dei professori Ferramosca e Martini e dei commissari regi Luigi Tinelli, Vittorio Sardagna e Giovanni Kessler e si presentarono sei studenti di quinta ginnasiale. La traccia d'esame sottoposta ebbe come oggetto l'esperienza del corso di studi ginnasiali

Dica il candidato per lettera a un suo amico quali vantaggi abbia ricavato dagli studi ginnasiali e manifesti quale specie di studi preferisca e da quali ragioni sia mossa questa sua preferenza (Registro delle adunanze 1886)

La prova dal latino all'italiano fu estratta da un bravo di Tito Livio e i tenne in data 27 luglio, mentre il giorno seguente fu sottoposta agli studenti la prova di traduzione dall'italiano al latino. In data 29 e 30 luglio furono somministrate rispettivamente la versione di greco e le materie orali.

Per quanto concerne la sessione di ottobre, alla quale si presentarono cinque studenti, la particolarità evidenziata dalla documentazione d'archivio disaminata fu la presenza di una data per l'esame di italiano straordinario. Non avendo potuto un allievo presentarsi alle prima due prove per ragioni di malattia il Presidente Vito Palumbo, scrisse al Regio Provveditore degli studi di Lecce chiedendo se «accordava al candidato di fare l'esame di italiano e la versione di latino, adducendo in pari tempo il motivo pel quale il detto non aveva potuto presentarsi» (Registro delle adunanze 1886). Il Regio Provveditore rispose con un telegramma in data 26 ottobre 1886 accordando alla Commissione la decisione di stabilire una data per la prova straordinaria in via eccezionale.

CONCLUSIONI

Il Ginnasio Capece di Maglie rappresenta un esempio di istituto nato con lo scopo di rappresentare un beneficio e una occasione di miglioramento per i cittadini di Maglie. L'importanza e le ripercussioni di tale iniziativa educativa per lo sviluppo della Città di Maglie e per i comuni ad essa limitrofi è messa in luce dallo scritto di Salvatore Panareo (1900). Egli scrisse che la Duchessa Francesca Capece

Nata e vissuta in un orizzonte meschino, quantunque illetterata, che appena sapeva mettere sulla carta i propri pensieri, liberatasi delle pastoie nelle quali erano ancora avvolte nei nostri paesi le ultime famiglie feudali, seppe sollevarsi, mettersi all'altezza dei nuovi tempi e intuire la necessità e l'utilità dell'educazione del popolo.

Né volle che ai figli dei suoi concittadini fosse fornita una istruzione mediocre, una infarinatura di calcolo e di grammatica: mirò più in alto la provvida signora volendo la istituzione delle scuole sublimi: mirò a fare del suo paese un cento di civiltà che s'irradiasse come luce da un faro sui paesi circoscriventi, un focolare d'istruzione che stimolasse ad accorrervi chi ne avesse la brava, una fucina d'onde uscissero giovani e dotti che onorassero la patria (Panareo 1900).

La ricerca ancora attiva presso l'Archivio storico dell'Istituto Capece di Maglie sta riportando alla luce, oltre ai Registri delle Adunanze degli insegnanti che rappresentano un importante finestra di osservazione sulla vita della scuola dal punto di vista didattico e disci-

plinare e che forniscono inoltre informazioni sul Collegio dei Docenti, gli allievi dell'Istituto e le modalità di esecuzioni degli esami di profitto e di licenza ginnasiale, anche i Registri e Quaderni di Classe. Sarà inoltre interessante in futuro approfondire ed estendere la ricerca anche sulle classi elementari che per un periodo furono attive, come accennato nella ricostruzione storica delle vicende relative alla fondazione, all'interno dello stesso istituto.

In questa sede si è scelto di dare rilevanza agli avvenimenti che portarono, dal lascito della Duchessa Capece sino al riconoscimento dell'autonomia dell'Istituto, alla nascita del Ginnasio-Liceo Capece in Maglie, che nella seconda metà dell'Ottocento presentò una popolazione compresa tra i 5202, come da censimento del 1861, e i 8664, registrati nel 1901, rappresentando uno dei comuni più popolosi del circondario di Lecce. Inoltre, le carte conservate presso l'Archivi dell'Istituto Capece riguardanti le adunanze hanno permesso di ricostruire parte dell'attività degli insegnanti dell'Istituto nel periodo immediatamente precedente al raggiungimento dell'autonomia (1887). La continua attività di ricerca in Archivio riporterà alla luce ulteriore documentazione per una ricostruzione storico-educativa approfondita dell'istruzione secondaria classica a cavallo tra Ottocento e Novecento.

BIBLIOGRAFIA

- Bonetta, Gaetano, e Fioravanti, Gigliola, cur. 1995. *L'istruzione classica (1860-1910)*, Roma: Archivio Centrale dello Stato, Ufficio centrale per i beni archivistici, Ministero per i beni culturali e ambientali.
- De Donno, Alessandro. 1900. *Memorie su la origine e le vicende del Pio Istituto scolastico Capece di Maglie*, Galatina: Spaccante.
- Di Pol, Redi Sante. 2016. *La scuola per tutti gli italiani. L'istruzione di base tra Stato e società dal primo Ottocento ad oggi*, Milano: Mondadori Università.
- Fugazza, Mariachiara, e Lacaïta, Carlo G. 2013. *L'istruzione secondaria nell'Italia unita: 1861-1901*, Milano: Franco Angeli.
- Istituto Centrale di Statistica. 1960. *Comuni e loro popolazione ai censimenti dal 1861 al 1951*, Roma: A.B.E.T.E. Azienda Beneventana Tipografica Editoriale.
- Laeng, Mauro. 2014. "Tradizione e innovazione nella riforma della scuola". *Studi Sulla Formazione*, 17:25-31.
- Leturia, Pietro. 1940. "Perché la Compagnia di Gesù divenne un Ordine insegnante". *Gregorianum*, 2/4:350-382
- Miceli, Valeria. 2013. "L'Inchiesta Scialoja e le scuole normali" *History of Education and Children's Literature*, VIII/2:293-332.
- Montecchi, Luca. 2018. "L'istruzione tecnica e professionale nell'Italia dell'Ottocento" in *History of Education and Children's Literature*, XIII/1:621-6.
- Montevecchi, Luisa, e Raicich Marino, cur. 1995. *L'inchiesta Scialoja sulla istruzione secondaria maschile e femminile (1872-1875)*, Roma: Archivio Centrale dello Stato, Ufficio centrale per i beni archivistici, Ministero per i beni culturali e ambientali.
- Panareo, Salvatore. 1900. *La Duchessa Francesca Capece, Fondatrice degli studi in Maglie (1769-1848)*, Maglie: Tipografia Francesca Capece.
- Panarese, Emilio. 1976. *L'istruzione primaria, popolare e professionale a Maglie nei primi quarant'anni del Regno (1862-1900)*, Maglie: Società di Storia Patria per la Puglia.
- Panarese, Emilio. 1978. *Demografia di Maglie del'700 e del primo '800*, Maglie: Società di Storia Patria per la Puglia.
- Raicich, Marino. 1963. "Le polemiche sugli studi classici intorno al 1870 e l'inchiesta Scialoja" *Belfagor* 18:257-68.
- Semeraro, Angelo. 1984. *Cattedra Altare Foro. Educare e istruire nella società di Terra d'Otranto tra Otto e Novecento*, Lecce: Milella.
- Soldani, Simonetta. 1981. "L'istruzione tecnica nell'Italia liberale (1861-1900)" *Studi Storici*, 22:79-117.
- Fonti Archivistiche*
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza I – Scuola Ginnasiale, 30 settembre 1883
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza VI – Scuola Ginnasiale, 03 febbraio 1884
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza VII – Scuola Ginnasiale, 20 maggio 1884
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza IX – Scuola Ginnasiale, 17 giugno 1884
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza III – Scuola Ginnasiale, 09 febbraio 1885
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza IV – Scuola Ginnasiale, 08 giugno 1885
- Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza V – Scuola Ginnasiale, 15 giugno 1885

Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza I – Scuola Ginnasiale, 28 novembre 1885

Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Adunanza II – Scuola Ginnasiale, 12 marzo 1886

Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Verbali degli esami di Licenza Ginnasiale, 1884

Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Verbali degli esami di Licenza Ginnasiale, 1885

Archivio Storico dell'Istituto Capece di Maglie, Registro delle Adunanze, Verbali degli esami di Licenza Ginnasiale, 1886

De Donno A. (1885), *Per l'Autonomia dell'Istituto Scolastico Capece nel 1° Centenario della fondazione dell'Istituto "Capece"*. 1943. Tipografia Messapica, Maglie